

PROGETTO CASE E MAP L'AQUILA: CGIL, "NUOVO ATTO DI CONCESSIONE PRECARIZZA LA VITA DELLE PERSONE"

21 Aprile 2026



L'AQUILA – "Il Comune dell'Aquila con i 'nuovi atti di concessione' vuole rendere sempre più precaria l'assegnazione dell'alloggio, introducendo anche criteri che snaturano l'essenza stessa del Progetto Case quale quello, per esempio, che riserva all'amministrazione la possibilità di sgomberare degli alloggi senza offrire agli assegnatari alcuna soluzione alternativa, ove non se ne trovino altri disponibili".

Così, in una nota, Francesco Marrelli, segretario generale della Cgil dell'Aquila, e Antonio Perrotti, coordinatore del Sunia, sindacato unitario nazionale inquilini ed assegnatari, promosso dalla Cgil.

"Per far fronte ad una eventuale morosità – viene spiegato nella nota – l'Ente locale sta contattando tutti gli assegnatari del progetto Case per fargli sottoscrivere una nuova convenzione per il godimento di questi alloggi pubblici. Convenzione che, da un tempo indeterminato passerebbe ad uno determinato, senza alcuna utilità di carattere pubblico, ma con l'unico effetto di rendere maggiormente difficoltosa la programmazione, per gli assegnatari e per le loro famiglie, di una vita di qualità e senza precarietà".

"Nei decreti di assegnazione che sono stati emessi sino a questa proposta di modifica, è bene ricordarlo, esistevano già le previsioni che tutelavano l'Ente pubblico in caso di usi impropri degli alloggi e di morosità – viene sottolineato – Se il Comune, in questi anni, non ha saputo gestire il patrimonio immobiliare pubblico con l'applicazione concreta delle previsioni già inserite nei vari decreti di assegnazione degli alloggi Case, non può oggi scaricare indiscriminatamente su tutti gli assegnatari e sulle loro famiglie la precarizzazione del rapporto concessorio".

"Il Comune dell'Aquila applichi le regole già vigenti nei confronti di chi, volutamente e non per necessità, non adempie ai propri obblighi di corresponsione dei canoni (di locazione e di condominio), revocando, per l'effetto ed in via immediata, il 'nuovo atto di concessione' che, di fatto, penalizza indiscriminatamente tutti gli assegnatari e le loro famiglie che vivono in quegli immobili secondo principi di correttezza, diligenza e buona fede. Tutte persone, queste, che, invece, oggi, di fronte al nuovo atto di concessione, si trovano in una condizione di forte preoccupazione e di grande incertezza per il futuro", conclude la nota.